Anno XLIV — N. 2 6

Sabato 10 Settembre 1921

LA PATRIA DEL FRIULI

Un numero separato cent. 20

INSERZIONI: si ricevono presso la Unione Pubblicità Italiana - Via Manin 8, Udine e succursali

Prezzi per millimetro d'altezza di una colonna: Pubblicità occasionale e finanziaria 4.a pagina L. 0.50 — Pagina di testo L. 0.75 Cronaca L. 1.50 — Pubblicità in abbonamento 4.a pag. L. 0.40 — Pagina di testo L. 0.60 — Cronaca L. 1 — Necrologie L. 1.—

DIREZIONE e AMMINISTRAZIONE Udine, Via della Posta N. 42

Associazione: Anno Lire 50 - Semestre 25 Trimestre 13 - Mese 4.50

Da Caporetto a Tarvisio per il Predil

Dire quale sia stata la più interessante delle quattro escursioni organizzate dalla Lega Navale, sui campi di battaglia, (escursioni che, a quanto abbiamo udito, saranno ripetute nel prossimo ottobre con qualche variante all'itinerario, suggerita dall'esperienza, non è possibile, poichè e per un particolare o per l'altro, l'interesse non è mancato a nessuna di esse, mai — pur senza contare che ciascuna di esse, rispondeva a una legittima aspirazione a conoscere i luoghi sacri alla storia del nostro tempo e della nostra Patria. Dirò anzi in proposito che gli escursionisti hanno espresso agli organizzatori ed a chi fu il principale elemento, la loro piena soddisfazione.

Una delle più riuscite, però — a mio giudizio ed anche di altri — fu quella che, attraverso la stretta valle dell'Isonzo e da questa attraverso il Predil, nell'alta valle del Fella, pasasndo per Raibl e per Tarvisio e sotto il distrutto forte di Malborghetto che chiudeva contro di noi quello vallata or nostra, tutta nostra, come vogliono la storia ed il buon diritto.

A parte l'interesse, chiamiamolo così, storico della gita, poichè si attraversa sino a Plezzo una delle regioni ove più infuriò la guerra ed ove paesi e convalli sono congiunti a quel nome infausto di Caporetto, che abbraccia tutto un infoscamento di coscienza, una tragedia d'anime congiunte ad un disastro di armi; l'escursione alla quale acceniamo è delle più interessanti, anche dal lato turistico, perchè alle bellezze naturali della zona orografica, percorsa si unisce l'interesse particolare dei singoli paesi, la cuoriosità di vederne per quanto fugacemente, gli abitanti e la loro «vita» consuetudinaria.

Caporetto è il primo dei quei centri, formato da casette pulitissime: aspetto civettuolo per il candore, conservato delle recenti costruzioni e delle imbiancature alle facciate delle case vecchie, finestre con le cortine ricamate pazientemente e che formano grazioso sfondo ai vasi fioriti di geranii e di garofani allineati sui davanzali.

Nei paesi della Slavia italiana, non si trovano generalmente paesi così graziosamente costruiti; come quelli dell'alta valle d'Isonzo insino a Plezzo.

Persino nelle cucine dietro i classi ci «sporlets» usati anche nel Friuli, vi sono arazzi che le donne ricamano nelle lunghe serate di inverno: tele bianche con pupazzi olandesi disegnati in rosso, in verde in azzurro.

Caporetto, Drezenca, Tarnova, Serpenizza, Saga, Plezzo, ci offrono le medesime caratteristiche: sembrano tutti opera di una stessa mano, d'uno stesso artefice.

Tutte le insegne sono slave, tutte le donne bionde con gli occhi azzurro-chiari il volto dai lineamenti marcati. La valle sino alle pendici dirupate del Manghart ha tutta gli stessi caratteri selvaggia aspra e nuda, a cominciare dal dente del Monte Nero, che sovrasta in tutta la sua strana mole la conca di Drezenca, al Polinich sassoso e senza refrigerio di boschi al Rombon intersecato di strade militari ed ogni tanto coperto di rade abettaie o da ciuffi di pini nani.

Ma non il verde soffice vellutato, dei prati che abbelliscono la Carnia non i boschi folti e simmetrici che coprono come una veste la montagna sino quasi alla sommità: la valle che è pur pittoresca, somiglia a quella del Torre, dell'Arzino, del Meduno: forse, in certi punti, e più grandiosamente selvaggia.

La guerra ha segnato anche quei paesi, ma accanto alle rovine risorgono nuove case, o le rovine stesse rapidamente scompaiono sotto l'azione incessante del lavoro.

Dopo Plezzo, il carattere della valle dei paesi cambia: non più nomi slavi; ma se pur vi sono, hanno prima l'indicazione tedesca.

Ci avviciniamo al Predil e passando sotto il massiccio del Rombon, il nostro sguardo soffermasi reverente sui numerosi cimiteri austriaci, che sono lasciati nel più completo abbandono. Si distinguono dal recinto in legno e dalle croci pure in legno, annerite dal tempo e dalle intemperie. Ne scomparirà in breve ogni vestigia se non intervenga mano pietosa a rialzare le croci cadute a rafforzare quelle cadenti, a rinnovare i recinti crollanti o diggià abbattuti.

Non scomparirà invece il grande monumento eretto dal nemico ai Morti del Rombon, poco più in su di Plezzo, prima di giungere alla tremenda chiusa della valle ove ancora intatto, il forte sbarra la via, e si affacciano sulla strada paurose caverne difensive scavate nella roccia.

Il monumento visibile dalla strada che senza protezione di alberi scende in fondo alla valle del Coritenza è in pietra: rappresenta nella sua grandezza naturale, un soldato degli «Edelweis», — un alpino austriaco — il quale sorregge un bosniaco caduto e guarda con occhio corrucciato il Rombon che gli austriaci tenacemente difesero contri l'«italiano fedifrago». La scritta è in tre lingue: tedesco, slavo, ungherese.....

. . .

«Unter, mittel, ober Pretth,» sono i primi paesetti, altrettanti indizi dell'altra razza che vive al di là del Predil. Sorgono questi tre paesetti (Pretto di Sotto, Pretto di Mezzo, Pretto di Sopra — come i nostri Tramonti) a non forte distanza l'uno dall'altro e li incontri salendo il poggio erboso che da quattro o cinquecento metri ti porta con pochi giravolti, al passo del Predil, alto oltre i mille e duecento metri, sur una gobba del Mangart e di fronte al Jalovech.

Mano a mano che muta la razza — e con la razza, la lingua, cambiano paesi, cambia l'aspetto degli uomini e delle cose; i tre Pretto hanno già una struttura profondamente differente dai paesi del fondo valle, e le loro casine tutte bianche e che la guerra ha risparmiato, cominciano ad avere il tetto a spiovente più ripido, i ballatoi in legno, le scalette nell'interno in legno: **«Ober Pretto»**, ha carattere nettamente tedesco, quantunque la sua popolazione sia bilingue. Il paese sorge per così dire, a cavaliere di due razze, opposte di sentimento, di lingua, di costumi. E' il punto di transazione fra le due regioni divenute italiane, ed è il punto di sutura anche di due sistemi di montagne; pur esse differenti.

Al di là, grandi boschi di abeti, praterie, pascoli ricchissimi e sopra questi le cime, ma solamente le cime dirupate nude tutte all'apparenza formate di una sola roccia sfidante i secoli; al di quà sterpaglie rade abetaie, ghiaioni immensi.

Dopo Ober Pretto, il forte — il primo forte del Predil: non ha sofferto gravi danni.

Poco più in là il monumento grandioso: una piramide con alla base ur leone ferito, che ricorda il valore degli austriaci, i quali contesero in quel punto nel 1809 l'avanzata napoleonica. Sul forte distrutto di Malborghetto, vi era — e forse ancora esiste — eguale monumento, poichè come è noto, le truppe del primo Napoleone con marcia fulminea da quella e da questa parte, risalendo il Fella e l'Isonzo, riuscivano a penetrare nel cuore dell'Impero Austriacc.

. . .

Dopo questo primo forte rimasto intatto, la strada scende verso la conca di Raibl, al laghetto. Il panorama dominato dal Wisberg è incantevole: l'occhio che ha percorso la valle slava riposa ora nel verde delle foreste secolari che ricordano le bellezze decantate della Svizzera.

A metà discesa, ecco un secondo grande forte, che si poteva vedere prima della guerra anche da vari punti della zona intorno a Nevea. Le nostre artiglierie lo hanno addirittura polverizzato. Le granate di grosso calibro piombando sopra i grandi blocchi di pietra e di cemento, li hanno frantumati e precipitati uno ad uno, come se un maglio immane avesse battuto sopra quelle costruzioni con accanimento implacabile, sino a stritolarne anche le fondamenta entro le viscere della terra.

Ma se crollava il forte, rimanevano però gli altri rifugi agli austriaci; chè, più in basso, ecco una galleria lunga oltre cento metri, la quale si interna nella roccia. La data di costruzione è del 1915. La strada camionabile passa essa pure ora entro la montagna; le bocchette dei cannoni ivi apprestati danno alla galleria luce ed aria.

. . .

Ed ecco Raibl tra boschi di conifere e cime nude e ardite guglie dolomitiche.

Il paese è di tipo tedesco-svizzero, con i tetti accuminati, le case circondate da orticelli o da piccoli giardini; la chiesetta gotica. A Raibl la vita pulsa con un ritmo affrettato: le miniere lavorano incessantemente, e danno lavoro a tutta la vallata.

. . .

Raibl è il primo paese tedesco: l'ultimo che è sempre dello stesso tipo, è Pontefella.

Non più «gostilnica» **«Gasthaus»** non più montanari dagli zoccoli e dai vestiti come i nostri carnici, ma scarpe ferrate, calzetti di lana verde rimboccati sotto i ginocchi, cappello di velluto o di feltro con la piuma e l'edelveiss....

E non si parla slavo come non si parla italiano.....

La vallata sino a Tarvisio, e da Tarvisio sino a Pontefella, ha i medesimi caratteri: strade fiancheggiate da alberi spesso fruttiferi e ridotte a vial inelle vicinanze dei paesi; case per lo più di stile tedesco con tetti assai inclinati, donne dal volto angoloso e alcune col costume carinziano, uomini dall'aspetto grave, senza troppe parole, senza gesti, quasi direi senza sorriso.

La montagna somiglia a quella della nostra Carnia; più pittoresca ancora: ricorda spesso il Cadore....

Nelle vetrine dei negozi fanno capolino gli oggettucci che formano la caratteristica paesana: pipe di porcellana, sacchi da schiena per alpinisti, calzari ferrati, spille di vetro a disegni con colori vivaci..... Roba importata dai paesi tedeschi più interni....

A Pontebba, nuovo cambiamento, te; nuovo «razza» — la nostra. Case (tranne quelle nuove che sorgono ora in bel numero, con rapidità veramente confortevole) piccole, basse, quadrate; non giardino, ma campo di patate o di fagioli, non donne in costume con gli scarponcini ferrati, ma con le scarpe di panno, ma col fascio del fieno sulla testa, o curve sotto il peso della gerla. E la «canae» dietro con la «bore» che vien tagliata su in montagna e con la «clontine» tirata giù in gran fatica.... E uomini non gravi, non seri, ma alcuni in continuo muoto; o purtroppo — duole il dirlo, ma per fortuna, questi formano la minoranza — nelle osterie.....

. . .

Tre regioni che si attraversano di volo diverse di aspetto, tre popoli con caratteri distinti — tre razze — tre civiltà, che in questa immane prova dei popoli si sono trovate di fronte, e che ora vivono sotto l'egida di una sola bandiera — la bandiera d'Italia !

Cronaca Provinciale

Circa i danni della siccità in Friuli
Risposta all'on. Tessitori

L'on. Tessitori aveva presentato una interrogazione (da noi pubblicata) «per sapere se, in vista della siccità che ha colpita la Provincia di Udine, cagionando la perdita quasi completa del raccolto del granoturco, alimento principale della popolazione friulana, causando inoltre la perdita di buona parte dei foraggi, sia a coltura naturale che artificiale, ed in considerazione delle specialissime condizioni dei piccoli proprietari coltivatori diretti, che, nella stragrande maggioranza, non furono ancora risarciti dei danni di guerra, non ritengano doveroso provvedere alla esenzione delle imposte per l'anno in corso e per il 1922, affinchè la faticosa opera di ricostruzione possa continuare».

Ecco la risposta data dal Sottosegretario di Stato per le finanze, on. Albanese:

«L'on. interrogante chiede che, in vista della siccità che ha colpita la provincia di Udine, causando una notevole perdita del raccolto del granoturco e dei foraggi, e tenuto conto che non furono ancora risarciti i danni di guerra, venga concessa l'esenzione del pagamento delle imposte per l'anno in corso e per il 1922.

Al riguardo, devesi rilevare che la minore produzione lamentata dipende dalla normale vicenda delle stagioni e che l'estimo dei terreni, in base al quale è corrisposto il contributo fondario è stato calcolato, tenendo conto della produttività media dei terreni stessi e di tutti gli elementi di perdita, compresi i danni delle intemperie e delle vicende atmosferiche.

Ad ogni modo, per una benevola interpretazione delle norme vigenti, questo Ministero ha ammesso che in caso di intemperie eccezionali, che abbiano causato la perdita del raccolto, i proprietari possano avere una diminuzione dell'imposta, in base a domanda da essi prodotta e previa una verifica tecnica, la quale abbia constatato i danni da ciascuno subiti. Ma oltre questo beneficio già ammesso per una benevola interpretazione delle norme in vigore, non è possibile la concessione della esenzione delle imposte in via generale, nè la sospensione delle medesime, nemmeno in considerazione del fatto che non sono stati risarciti i danni di guerra, circostanza questa, che per quanto degna di rilievo, non si attiene al debito dell'imposta».

Il problema dell'irrigazione in Friuli

All' interrogazione rivolta dal consigliere provinciale don Ugo Masotti alla Deputazione in data 2 corr., (da noi pubblicata) intorno al problema importantissimo dell'irrigazione in Friuli, veniva dal presidente della stessa Deputazione, avv. Candolini, così risposto

La Deputazione, nel suo programma di assistenza per lo sviluppo dei lavori pubblici, ha considerato il problema della irrigazione come uno dei più importanti problemi da risolvere, nell'interesse agricolo ed in genere dello sviluppo economico della regione.

Tale problema rientra evidentemente nel complesso dei problemi relativi al regolamento e agli usi delle acque, e perciò venne compreso nel programma di studio della speciale sezione dell'Ufficio Tecnico, di recente istituito, per gli studi dei problemi relativi alle acque e quindi delle bonifiche, della provvista di acqua potabile, ecc.

Questo ufficio non ha mnacato di riferire sulla possibilità di miglioramento dell'attuale derivazione del Ledra-Tagliamento, prospettando delle opere da eseguire sollecitamente e vantaggiosamente per l'importo preventivo di sei milioni. E questo problema venne pure prospettato recentemnete a Roma al Ministro dell'agricoltura.

L'Ufficio ha ritenuto però che il problema della irrigazione in Friuli meritasse anche un più largo studio, e perciò proponeva di convocare una Commissione di studiosi che avesse l'incarico di prospettare, per una successiva assemblea di interessati, delle soluzioni al problema.

La riunione già fissata per la settimana scorsa, dovette poi subire un rinvio per circostanze imprevedute; ma posso assicurare l'on. interpellante che la Deputazione intende dare corso e sviluppo agli studi intrapresi, augurandosi che le opere vagheggiate possano presto trovare attuazione colla cosciente adesione e col volonteroso concorso dei nostri agricoltori.

BUIA

Nozze d'argento

Con liete feste famigliari hanno celebrato il 25. anno di matrimonio il signor Pirro comm. Francescato della vostra città, capo divisione al Ministero del tesoro e la sua gentile signora Angelina.

Agli auguri degli amici e dei conoscenti uniamo i nostri.

TRICESIMO

Cura marina

Finora vennero raccolte 2565 lire pro cura marina e la nobile iniziativa continua a venir aiutata dai cittadini. Ecco un altro elenco di oblazioni: Banca Cattolica lire 50, Virginia Piussi Carnelutto lire 20, N. N. 25, dott. Mario Asquini in morte di Alice Pilosio 10; totale lire 2660.

Mercè il cortese interessamento del d.r U. Grillo, delegato del Comitato per l'Ospizio Friulano già 13 bambini furono inviati alla cura marina.

I primi sei, inviati al Lido, ritornarono dopo 45 giorni di cura, che fece rifiorire la salute sui visi malati. Quattro sono in corso di cura a Riccione e altri 3 al Lido presso quegli Ospizi Marini.

CASTIONS DI STRADA

III. Elenco «pro pesca di benef.»

Ecco l'elenco delle offerte più cospicue già pervenute al locale Comitato Pro monumento caduti in guerra per la Pesca di Beneficenza che seguirà nei giorni 25 e 26 settembre corrente:

Dopo di S. A. R. il Duca d'Aosta a nome del figlio Duca delle Puglie, pres. del Comitato d'onore, artistica statuetta in bronzo; S. E. il Ministro della guerra, 6 cucchiaini d'argento; Ministro dell'Istruzione pubblica due quadri «Roma antica» della R. Calcografia — Doni del Comitato un aratro moderno n. 10, uno sgranatoio, due pompe solforatrici, due pompe irroratrici — Ditta Moretti, Udine, 50 buoni birra, ditta Canciani Cremese 12 bott. liquori; sig. Treleani Giuseppe, Castions di Strada, elegante armadio da camera. — Doni del Comune di Castions una bicicletta ed una macchina da cucire; signora Minetta Grassi di Castions lire 300, Olessio Angelo 20, Bertoli Luigi 20, Billia Gius. 25, Billia Lod. 20, Bosello Giov. 50, Bulfoni Maria 25, Cirio Ugo 50, cav. Cirio Giac. 100, Chialchia Franc. 25, Famiglia Chialchia 50, D'Ambrosio Valentino 50, Diminutto Ang. 30, Dreossi Pietro 20, De Giorgio Pietro 50, D'Ambrosio G. B. 20, D'Ambrosio Gio. 50, Fabello Romano 25, Gloazzo Carlo 20, Jogna Luigi 25, Mattioni Riccardo 20, Michelini Camillo 50, Olivo Franc. 30, Stroppolo Valentino 30, Stocco Giac. 20.

FORGARIA

L'odiosa aggressione a Cormino

Il mutilato Pietro Cumino, che la guerra ha privato d iun braccio e di un occhio, è incaricato di raccogliere le firme dei verbali di espropriazione dei terreni attraversati dalla linea Spilimbergo-Gemona. Contro questa formalità s'era ultimamente spiegata una tenace e sorda propaganda, istigata da poco lodevoli sentimenti e che ieri culminò con una brutale aggressione contro il Cumino. L'aggressore l'avvicinò in casa proprio e, d'improvviso gli assestò una terribile mazzata sulla testa, che lo stordì e gli staccò quasi l'orecchio destro. Per poco l'inqualificabile gesto non ebbe conseguenze fatali. Il paese è indignato contro questa aggressione, malvagia manifestazione dell'odio di parte.

GONARS

I festeggiamenti di domani

(10) Causa il maltempo, i festeggiamenti di domenica p. p. non sono stati completati. Domani, domenica, vi sarà la continuazione della Pesca di beneficenza, con il magnifico dono inviato da S. M. il Re ed altri giunti in ritardo.

Verrà disputata la corsa dei sacchi con premi in danaro.

Il ballo con l'orchestra Sangiorgina e l'estrazione della Lotteria pro monumento ai caduti, coroneranno la giornata.

Si è stabilit oun servizio di automobili e giardiniere da e per Gonars, S. Giorgio di Nogaro e Palmanova.

MONTENARS

Due disgrazie mortali

A Pers, l'altro ieri, certa Isabella Delli Zotti, maritata Crapiz, del luogo, recatasi in montagna a far fieno, è scivolata andando a cadere in un burrone profondo oltre cinquanta metri. Alcune donne che si trovavano lì presso, accorsero subito a soccorrere l'infelice! ma questa dopo pochi minuti, esalò l'ultimo respiro.

— Ieri, in borgo Zampariul, il bambino Cargnelutti Santo fu Santo di 19 mesi eludendo la vigilanza della madre, si accostò ad una finestra del granaio ed essendosi sporto troppo in fuori perdette l'equilibrio e precipitò nel cortile sottostanre. Malgrado il pronto intervento del medico dott. Copetti, il bambino spirò poche ore dopo.

TRIVIGNANO UDINESE

Doni per Pesca di beneficenza

Terzo elenco doni pro Pesca di domenica 11 corr.: Ditta L. Colombo 50 buste «Rapida», 350 «Universal» e 36 dozzine commerciali, Torossi Mario necessaire argento per ricamo, N. N. un arricciacapelli, Forte Camillo mucca in legno, Govetti Carissimo bott. barbera e 2 pezzi cioccolato, Vidoni Carlo 5 scat. carne, sorelle Torossi 6 cravatte, Del Mestre Maria una salsiera, Zanuttini Felicita 1 schiaccianoci e molle per zucchero, Gennarelli Emilio 10 copie canzoni Piedigrotta, Luigi Rocco tre tagli camicette, Luigi Del Fabbro id., Secondo Bolzicco 3 cravatte, Lisotti Martini calamaio porcellana, Menotti Guido rasoio sicurezza, Calligaris Eulalia 6 paia calze uomo, Pes Silvia taglio camicetta, don Gelindo Codarini 2 tostini, 1 mestolo e 2 pacch. biscotti, Valerio don Giovanni, bott., piatto e bicchiere per Camera ed un portaformaggio, Forte Luciano, servizio caffè per quattro, Comessatti Amelia taglio sottoveste con ricami, Plaino Ant. 2 bottiglie vino, Sorelle Barbiero, oestello fiori e gondoletta metallo dorato, Unione Cooperativa scatolami, estratti ecc., Agostini Benvenuto 2 bott. vino, Forte Attilio 3 scodelle e 2 bicchieri, Martin Rachele vaso grande gesso con figure in rilievo, F.lli Castellani Teor 1 bott. vermouth ed una aranciata, F.lli Gregoratti un portacenere, Bortolotti Gius. 2 bott. vino, Del Mestre Luigi 2 bott. barbera, Torossi Elsa statuetta porcellana, Torossi Luciano utensili vari in ferro, Pelizzo Giov., S. Visentini pacco assortito, Mambrini Fiorentino taglio vestito per donna, Calligaris famiglia Pozzuolo 2 bottiglie vino, famiglia Menotti Chiasottis 2 bott. Grignolino, Canciani e Cremese 12 bott. liquori, D'Odorico Giov. 4 tazzine caffè, con piattelli, sorelle Biasutti porta stuzzicadenti, Forte Silvio una valigia, Torossi Ferruccio 1 armonica, Annie Goj Rubini un arazzo, Tip. Cantoni poesie Zorutti, Morassi Geremia 10 kg. farina frumento, Tami G. B. sourtout metallo bianco. prof. Carlotta Perotti 1 vassoio, F.lli Sabot due sedie, Dorigo Giovanni 2 bott. Freisa, Cecotti Pietro 2 bott. vino, Pers Ant. 1 portafiori, Pers Francesco 1 cavallo gesso, Rollier Adele specchio grande con cornice, Ditta Pennazzi portalampade ottone, Ronzoni Italico portaritratti argento, Del Mestre Leone taglio vestito, Torossi Gius. portadolci, Ronzoni Aleardo Madonna in piastra arg., Bruseschi Marco 12 bott. assortite, Marcuzzi Ant. e figlio 1 paio sandali, Bettio Alb. gruppo in gesso, Del Cont Torossi Madd. 24 scat. carne, Facchini ing. Carlo 1 trapano, Venturini Gius. quadro di propria esecuzione, Gottardo Cirillo servizio caffè per sei, Pasqualini G. B. 4 bott. spumante, Pasqualini Mario un copriletto.

Il programma delle feste

Eccovi il programma dei festeggiamenti: Ore 9, arrivo banda presidiaria di Trieste e passeggiata musicale — 9.15, apertura pesca in cui vi son doni del Re, del Papa, di ministri ecc.: premi numerosissimi e molti di valore; ore 10, ricevimento di autorità e rappresentanze; 10.15, consegna della bandiera offerta dalle donne del Comune agli ex-combattenti e distribuzione decorazioni di guerra; 11.15, vermouth d'onore alle autorità e ai decorati, offerto dal Municipio; 14 alle 16, concerto bandistico; 14, gare podistiche; 15, gara di calcio tra la S. A. Udinese e l'edera di Trieste, con in palio un'artistica coppa di argento e diploma e alla squadra soccombente un ciondolo d'argento — 17, distribuzione premi ai vincitori delle gare sportive, sfarzosa illuminazione della ditta Pennazzi.

In occasione poi di questi straordinari festeggiamenti, vi sarà una sfarzosa festa da ballo.

Eccovi il programma delle gare podistiche:

Gara podistica di mezzo fondo (metri 400: 1. premio l. 50, 2. lire 30, 3. lire 20, 4. lire 10. Diploma ai due primi arrivati.

Gara podistica di resistenza (km. 5). I. premio lire 80, II 50, III 35, IV 25, V 20, VI 10. Diploma ai primi tre.

Le iscrizioni si ricevono presso la sede della F. L. accompagnate da L. 3 e sono aperte per tutti fino alle ore 12 di domenica.

CAVAZZO NUOVO

Decesso

Dopo lunghissima e penosissima malattia, sopportata con stoica rassegnazione, giovedì mattina alle 4.30 si spense l'industriale Luigi Petrucco Toffolo nella ancora verde età di 62 anni. La sua attività, la sua avvedutezza e la sua scrupolosa onestà gli avevano procurato una posizione invidiabile, che la guerra mondiale ridusse a più modeste proporzioni. Era amato dagli operai a cui fu sempre largo di soccorsi, di sovvenzioni; perciò la sua morte lascia profondo rimpianto.

Vive condoglianze alla Vedova signora Angela, ai figli tutti.

Conferenza Ellero

Giovedì alle 14, l'on. Ellero tenne una conferenza agli operai disoccupati in agitazione, da oltre una diecina di giorni. Strano che un deputato socialista ufficiale abbia avuto tanto buon senso e tanta onestà da essere sincero.

Se tutti gli onorevoli di Montecitorio si modellassero sull'on. Ellero, affè, l'Italia sarebbe il paese più tranquillo del mondo. Promise il suo pronto ed incondizionato appoggio. Fu applaudito.

Osservazioni, critiche ecc.
Per il Riordinamento delle Ricevitorie Postali

Era tanta l'attesa, e non pochi speravano che il nuovo ordinamento sul personale delle Ricevitorie Postali e Telegrafiche dovesse differenziarsi dai procedenti che nulla garantivano al personale, sempre sfruttato ed assoggettato a disposizioni ingiuste e vessatrici.

Amara delusione: il nuovo e speciale regolamento, non solo non ha migliorato le cose, ma le ha reso tanto più dannose, che la classe tutta ne è disgustata: ogni suo diritto è stato calpestato e non le lascia adito a nulla sperare.

Si sono stabiliti diversi orari fra ufficio ed ufficio; 5 ore quelli di 3.a, 7 quelli di 2.a ed 8 quelli di 1.a.

Questa variazione è una vera arma a doppio taglio, perchè colpisce nello stesso tempo il pubblico ed il personale; il pubblico, specie nei Comuni rurali, che si vede privato di un servizio che non può essere sufficiente, nè può espletarsi in un orario così ristretto che intralcia e danneggia il servizio stesso; il personale che per la minorazione dell'orario si sentirà dire che non può avere pretese di sorta, massime perchè certi dirigenti credono che un impiegato possa avere altre risorse fantastiche e concepibili solo nella loro mente.

Ognuno sa la vita dei paesi e quanto sia difficile ad un impiegato occuparsi di altro, senza procurarsi seccature.

Si è poi continuato a mantenere il sistema retributivo che toglie ogni speranza di miglioramento.

Lo stipendio da assegnarsi deve stabilirsi in base ad una liquidazione triennale, su una tabella dei coefficienti da applicarsi ai dati statistici dei diversi servizi.

Per quanto riguarda i supplenti, sono lasciati ancora in balìa dei titolari, tanto per far credere che i ricevitori siano gli sfruttatori dei loro dipendenti.

Nulla si è stabilito per il trattamento di vecchiaia, all'infuori di una chimerica cassa pensioni e cauzioni, che si ridurrà ad un maggiore aggravio alle fin troppo stremate finanze dei ricevitore.

Ridicolo il sistema dei permessi: possono usufruire di un mese di permesso, ma a proprie spese, e cioè pagando il personale necessario per la sostituzione!

Un aborto le riduzioni ferroviarie: due biglietti all'anno e uno per la famiglia, con l'obbligo per quest'ultima di viaggiare assieme.

Ciò che non hanno cambiato, anzi inasprito, sono le garanzie e i provvedimenti disciplinari. Ai colleghi membri delle commissioni provinciali e concesso di presentare proposte per la modifica dell'ordinamento in oggetto.

Dimostrino di farlo e facciano sentire in alto che la classe non può nè deve accettare un regolamento capestro.

Un Ricevitore.

FRA LIBRI E GIORNALI
L'opera di Giovanni Verga

Nella folla dei romanzieri che da cinquant'anni a questa parte si accalca nelle stanze degli editori, non sempre a decoro della nostra letteratura e quasi mai capace di traccia nella storia letteraria, due o tre figure, forse, si innalzano, più o meno sulla moltitudine, e quando essa scompare, dispersa dal tempo e dall'indifferenza del pubblico, quelle sole rimangono nelle stanze fatte deserte. Quanto più gli altri si dimenticano, tanto più si ricordano i maggiori, perchè non c'è arte veramente degna di essere chiamata tale, se non quella che lascia il bisogno di sè, e che il tempo rafforza con la distruzione delle cose volgari. Fra due o tre figure di romanzieri che illustrano l'ultimo mezzo secolo della nostra letteratura, uno solo giganteggia per una forza rappresentativa che appartiene ai tempi, per una freschezza che non invecchia tra il dilagare delle *novità*, per una umanità così vera e così profonda che resta nel cuore quando la memoria dimentichi; infine per uno stile che par fatto della stessa argilla su cui il Dio soffia l'alito della vita e l'idea dell'eternità.

Quest'uomo, questo artista, questo costruttore colossale (vergognoso a dirsi) noi lo conosciamo meno di Zola, meno di Loti, meno di Barrili e per non accanirci contro i dominatori della nostra odierna produzione romanzesca, meno di tutti i voluttuari beniamini delle grandi tirature.

Giovanni Verga non ha ancora un libro che oltre passi il 20.o migliaio, quando ogni italiano che ha letto un romanzo dovrebbe conoscerne uno di Giovanni Verga. Il pregiudizio che ha tenuto troppo nascosto questo gran nome è dovuto alla sobrietà, alla modestia dello scrittore, all'indifferenza apparente con cui egli ha abbandonato l'opera sua alle cure degli editori e alla scelta spontanea del pubblico. E oltre a questo pregiudizio derivante da una fede singolare nella potenza della propria arte e nel decoro dell'arte stessa, un altro, venuto dal pubblico, ha circondato l'opera del glorioso catanese. L'arte sua si curava troppo di essere sè stessa, di rappresentare i suoi tipi coi loro nomi, coi loro gesti, colla loro schietta semplicità e trascurava il bisogno di sensazioni del gran pubblico, di quello che cerca di esasperarsi o di esaltarsi leggendo.

Ora, nessun scrittore è più intelligibile di Giovanni Verga, nessuno più di lui pienamente drammatico. *I Malavoglia*, il suo capolavoro, che insieme alle altre opere ristampa ora il Bemporand, cercando nobilmente di divulgarne in nitide edizioni definitive tutta la produzione, è un romanzo sottile, accessibile alle menti già avviate alla comprensione del bello letterario; ma chi voglia ritrovare il romanzo che accoglie in sè la semplicità classica e la capacità di sensazioni profonde, il fascino che il gran pubblico cerca consuetamente nel rac-

conto, cominci, anzichè dai *Malavoglia*, dal *Marito di Elena*, da *Eva*, da *Storia di una capinera*. Ed allora, la forma più perfetta del romanzo che abbiamo imparato ad amare nelle edizioni francesi e attraverso i nomi immortali di Balzac, di Flaubert e di Maupassant, noi la ritroviamo qui italianissima, col nostro spirito più equilibrato e più umano, sobria e sfolgorante insieme, ma su cui sensibilissimo è il pollice del grande modellatore che oggi, per iniziativa di un editore è offerto al pubblico in una sintesi definitiva della sua opera veramente immortale.

ARTEGNA

Indignate accoglienze all'arcivescovo? Uu manifesto di protesta

Ieri vi sono stati speciali festeggiamenti religiosi, ai quali hanno preso parte molte notabilità del mondo nero.

Pare che l'Arcivescovo non abbia avuto una accoglienza come si doveva, perchè oggi è stato affisso il seguente manifesto:

« Riconoscendo in Mons. Anastasio Rossi il fervente patriota e vero cristiano, un gruppo d'imparziali, deplorando l'organizzato meschino ricevimento tenuto dalle *forze popolari di Artegna verso l'italianissimo Prelato*, mandano al suo indirizzo unanime plauso e un reverente saluto ».

MORSANO AL TAGL.

Per un ponte sul Tagliamento per la ferrovia S. Vito-Palmanova

Il giorno ventotto agosto 1921 presso il municipio di Morsano, vari Sidaci rappresentanti di Aziende agricole, industriali e professionisti della provincia, si sono riuniti sotto la presidenza del sig. Muscio Giuseppe, Sindaco di Morsano, per discutere circa la costruzione di un ponte stabile sul Tagliamento e Madrisio e sulla ferrovia S. Vito-Morsano-Rivignano-Palmanova.

Nella riunione gli intervenuti hanno riconosciuta la necessità di addivenire quanto prima alla costruzione del ponte sul Tagliamento, e ciò allo scopo di non incontrare ulteriori spese per la manutenzione del ponte in legno (chiedendo alla provincia di assumere essa la spesa non potendo i comuni (date le misere risorse) sobbarcarsi un'onere tutt'altro che indifferente e di mantenere le relazioni commerciali e di affari fra i paesi delle opposte sponde.

In merito alla costruzione della S. Vito-Palmanova, venne aderito all'ordine del giorno votato, dai Sindaci e consiglieri provinciali del Mandamento, il 10 giugno 1921, facendo raccomandazione ai competenti uffici Tecnici, alla deputazione provinciale e alla R. Prefettura, perchè alle opere suddette venga riconosciuto il carattere di urgenza e vengano incluse nei lavori da eseguirsi tosto per combattere la disoccupazione operaia, la quale nuovamente si sentire.

Venne inoltre stabilito di aderire all'ordine del giorno succitato in quanto riguarda la costruzione di linee tramviarie, e ciò in considerazione che la plaga eminentemente agricola e di forte produzione, è completamente sprovvista di mezzi di comunicazione, ciò che intralcia lo smercio dei prodotti in esuberanza, venendo questi a costare (dato che il trasporto viene tratto con carri), un prezzo superiore a quello dei mercati di quei paesi, posti su linee feroviarie, con non lieve danno della plaga; e che la costruzione sia della ferrovia (su cui già ha dato parere favorevole la Deputazione prov. nel 1914) sia delle tramvie è da anni reclamata dalle popolazioni.

Nella riunione stessa gli intervenuti diedero incarico al Sindaco di Sesto al Reghena, perchè abbia a trattare con una Società di servizi automobilisti per l'attivazione di una o più linee.

AVIANO

Pro Asilo

La famiglie Zamattio, Cardazzo e Del Maschio hanno elargito lire 500 per onorare la memoria del loro congiunto Lodovico Zamattio fu Giacomo, in ricorrenza del trigesimo della sua morte.

Va ricordata con lode la munificenza dei fratelli Marchi i quali hanno messo gratuitamente a disposizione un loro locale, assoggettandosi ancora in parte alle spese di rsetauro necessarie per l'Asilo.

TOLMEZZO

Contratto di lavoro per gli edili

Sabato passato, nella sala del Municipio in una riunione fra i datori di lavoro e l'organizzazione operaia dell'industria edilizia, si fissarono le tariffe per il circondario di Tolmezzo.

E' stato accettato il contratto di lavoro recentemente stipulato per la città di Udine in tutte le sue parti meno la tariffa delle mercedi, che venne fissata come appresso:

Muratori di 1.a categoria L. 2.70 l'ora minimo — Muratori di 2.a categoria 2.55 l'ora minimo — Manovali di prima categoria 2.20 l'ora minimo — Manovali di 2.a categoria 2 l'ora minimo — Ragazzi e donne 1.20 l'ora minimo.

Carpentieri, minatori, fabbri, falegnami, tagliapietra addetti all'industria edile ed alle dipendenze di imprese e coperative edili, saranno trattati alla stregua dei muratori.

La suddetta tariffa avrà valore a partire del 1. settembre e sarà applicata in tutti i Comuni del Circondario di Tolmezzo e dell'alto Fella.

SESTO AL REGHENA

Fiera annuale

(10) La propaganda esercitata per la riuscita della fiera annuale, promette buoni risultati. I proprietari sono intenzionati di accorrere in grande numero anche per le facilitazioni concesse, come l'esenzione da ogni tassa e gli stallaggi gratuiti.

E' assicurato l'intervento di negozianti di altri provincie ed esportatori di bovini, cavalli e equini.

PREONE

Sul ponte

In occasione dell'inaugurazione del ponte su Tagliamento, fu composta una epigrafe che verrà scolpita nel marmo e murata su una testata. Dice:

« 1917 — *Appena lanciato a congiungere — genti che natura separò — un genio selvaggio scrollava — questo ponte — Coronando un sogno di secoli — i preonesi tenaci restituirono* — 14 VIII — 1921.

I festeggiamenti per l'inaugurazione del ponte, oltre ad avere ottenuto un grande successo, furono pure coronati da un ottimo esito finanziario, essendo di circa lire 11.500 l'utile netto che se ne ritrae a beneficio dell'Asilo Infantile.

Due medaglie d'oro a difensori nostri contro gl' invasori

Nell'ultimo elenco di ricompense al valore, testè pubblicato, ben quindici sono le medaglie d'oro ai caduti per la Patria. Vi troviamo i nomi di due eroi che sacrificarono la vita in difesa del nostro Friuli. Crediamo nostro dovere di ricordarli ai friulani, con la motivazione che accompagna l'alta ricompensa:

CASTELBARCO Giancarlo di Milano, capitano reggimento cavalleggieri Roma (20. — Comandante di uno squadrone appiedato a sbarramento di importantissima comunicazione ed a protezione di nostre colonne di fanteria e carreggi in ritirata, assolveva il difficile compito con slancio, ardimento e cosciente sprezzo del pericolo, resistendo all'urto. Ferito alla gamba sinistra e fattosi fare una sommaria medicazione, ritornava fra i suoi cavalleggeri animandoli alla resistenza con vibrate e nobili parole. Invitato dal suo comandante di reggimento a ritirarsi, rispondeva con fierezza che non avrebbe abbandonato il suo squadrone fino alla morte e restava impavido sulla linea del fuoco. Giunto l'ordine di ripiegare, mentre, montato per ultimo a cavallo, sfidava, eretto colla persona l'irrompente nemico, veniva colpito all'addome. Prima di morire, dominando con coraggio spartano lo spasimo della gravissima ferita, dava con gravità ad un graduato che l'assisteva, gli ordini necessari alla distruzione dei documenti riservati dello squadrone, affinchè non cadessero nelle mani del nemico. Magnifica figura di soldato, esempio sublime di devozione al dovere e di spirito di sacrificio. — *Pasian Schiavonesco* (Friuli), 29 *ottobre* 1917 ».

CASTELNUOVO DELLE LANZE Carlo da Torino, tenente reggimento cavalleria Genova (4). — Appiedato colla sua sezione mitragliatrici per la difesa ad oltranza di uno sbarramento importantissimo a protezione di nostre colonne di fanteria e carreggi in ritirata, dirigeva con calma e coraggio ammirevoli il tiro delle sue armi e col preciso fuoco di esse, opportunamente spostandole, resisteva per nove ore agli assalti del nemico in forze, fattosi baldanzoso per precedenti successi ottenuti. Ferito all'inguine da pallottola esplosiva, mentre curvo su di un'arma ne controllava il tiro, conscio perfettamente della missione di sacrificio affidata al suo reparto, con altissimo sentimento dell'onor militare e con grande amor di patria chiedeva di restare sino alla morte, che sentiva prossima, fra i suoi mitraglieri, di cui esaltava con vibrate e nobili parole l'eroismo. Allontanato a forza dal combattimento, raccomandava ancora ai suoi uomini di non cedere a qualunque costo, e superando il dolore spasmodisco della mortale ferita, li salutava per sempre al grido di: « Evviva il Genova Cavalleria! Evviva il Re! ». — *Pozzuolo del Friuli*, 30 *ottobre* 1917.

Cronaca Cittadina

L'università popolare udinese

Sarà, io credo, sommamente grata all'anima udinese l'iniziativa nobilissima che la «Società Operaia» si propone di promuovere, con intuizione precisa, con sentimento che vorrà non essere impari alla costanza di cui abbisogna quest'intento.

L'educazione della mente, indispensabile alle preparazioni della vita, è un imperioso dovere, è un obbligo oltre il quale l'uomo non può prescindere, al dispra' d'ogni direttiva politica.

L' educazione scientifica, giuridica, letteraria, non aggravata da ingenti questioni teoriche, sibbene quella che riposa su una cognizione pratica e generica, è necessaria all'attività della nostra esistenza.

L'istruzione è cosa, infatti, che si congiunge intimamente ad ogni manifestazione della società, di qualunque specie ella sia.

Nè qui intediamo dire di quella parte ristretta degli specialisti, ma della gran folla la quale deve a buon diritto, partecipare ai risultati della scienza per assorbire il più possibile delle rivelazioni di essa.

A questa gran folla dei non specialisti s'impone così il dovere di apprendere; dovere che s'arma di quel rispetto alla verità sulla quale riposa la scienza.

Ma non meno agli eruditi è doveroso offrire il frutto dei propri studi, quando si tratta di sovvenire moralmente quelli per i quali il bisogno ed il destino furono più forti della fortuna.

In tal modo, quando a questo Convegno, la cui inaugurazione si avvicina benefica, si raduneranno gli uomini di ogni classe e, non meno degni fra tutti, coloro che agognano imparare, dopo le fatiche, giornalmente fecondate dal sudore della loro fronte; allora in quelli animi tutti raccolti ed intenti, si infonderà la serena dolcezza che ricrea lo spirito come un conforto: e questo sarà un primo beneficio che gli uomini di ogni classe saranno chiamati a raccogliere.

Ma non qui sta lo scopo della generosa iniziativa.

Questa serenità, che gli ascoltatori potranno condividere sarà un ausilio prezioso onde discernere la scienza, onde imparare, con l'anima elevata ad essa degnamente.

Il popolo, in questi tempi di tanto spiccate tendenze democratiche, potrà accorrere ad istruirsi, onde sempre elevare ciò che è più la propria personalità.

La città nostra, per tanta attività che lo distingue, non poteva restar priva di questa istituzione, che servirà fra l'altro anche a ravvivare ciò che importa conoscere, eccitera negli animi l'ammirazione per le elevate cose, ammaestrerà il sentire, accorderà le menti per volgerle al miglior ordine sociale, educherà gli animi a sentimenti alti e severi, infonderà l'intelletto del vero ed il proposito del bene.

Non sono le piante cattive; vi sono i cattivi coltivatori (ha detto Hugo); nè vale l'intelligenza, se essa non si conforma a certe leggi.

Bisogna investigare la scienza, penetrare in essa con ispirito veramente scientifico per soffermarci poi solo dinanzi all'evidenza.

Così tutti professeremo il vero, per operare il bene.

Giorgio Werret

Pellegrinaggio ai cimiteri di guerra

Sono state pubblicate le norme per i partecipanti al pellegrinaggio delle famiglie dei caduti in guerra alle tombe dei loro cari. Per la vistia ai Cimiteri del Carso, il punto di concentramento è Udine e il ritrovo è fissato per la mattina del 18 corr. L'impegno del Comitato organizzatore comincia la sera del 17 e durerà fino a tutto il 20. Ogni partecipante al pellegrinaggio dovrà premunirsi della propria tessera e presentarla all'ufficio assieme al foglio verde per il ritiro del biglietto speciale, dietro pagamento della tariffa militari (riduzione del 75 per cento sul prezzo ordinario).

La tessera deve essere conservata e presentata, unitamente al biglietto, ad ogni richiesta del personale di ferrovia.

COMPETENTE MANCIA a chi porterà alle uffici della «Patria del Friuli» due chiavi nichelate, smarrite ieri nel pomeriggio, nei pressi di Porta Ronchi, Stazione.

Una interpellanza ed una interrogazion

L'on. Biavaschi ha presentato al Ministero dei Lavori Pubblici la seguente interpellanza:

« *Per sapere se, in vista del gravissimo disastro ferroviario della Magliana e di altri precedenti di non remota e parimenti triste memoria, non ritenga doveroso di provvedere quanto prima, almeno sulle linee di principale importanza, all'applicazione di uno tra gli ormai noti sistemi automatici per scongiurare il ripotersi in avvenire di consimili gravissime sciagure* ».

ed ai ministeri della Guerra e delle Terre Liberate, la seguente interrogazione:

« *Per riconoscere se non ritengono doveroso di provvedere, senza ulteriori dilazioni, al pagamento dei terreni occupati durante la guerra nella Provincia di Udine per costruzioni di strade mulattiere, carrozzabili, nonchè di linee ferroviarie a scopo militare; e quali provvedimenti intendano di adottare per il completamento di quelle strade aventi carattere di pubblica utilità e per la loro manutenzione* ».

Per quest'ultima, l'interpellante on. Biavaschi domanda risposta scritta.

Istituto Friulano pro orfani di guerra

Nel mese di Agosto testè decorso furono fatte oblazioni all'Istituto Friulano pro orfani di guerra in Rubignacco di Cividale per la somma di lire 600.

A coloro che così si ricordano degli orfani accolti nell'Istituto, la Presidenza porge i più sentiti ringraziamenti, e coglie l'occasione per ricordare che le oblazioni pro Istituto si ricevono in Udine presso la R. Prefettura, ufficio orfani di guerra; in Cividale, dalla Congregazione di Carità; ed in Rubignacco dalla Direzione dell'Istituto.

E poichè persone altamente benefiche si ricordano sovente dell'Istituto, la Presidenza è lieta di far conoscere che ora il Consiglio di Amministrazione sta concretando il programma per le scuole d'arti e mestieri con annesse officine, e per la scuola pratica di agricoltura coll'annessa Colonia agricola. Ma l'attuazione di questo programma, che ha lo scopo di far apprendere ai nostri orfani quelle arti o mestieri, per le quali addimostrano attitudini, e così renderli abili operai, richiede anche forti mezzi finanziari.

La presidenza dell'Istituto si rivolge ancora a tutti onde vogliano contribuire nel migliore modo possibile alla fondazione delle predette scuole con oblazioni destinate a questo titolo.

55.o anniversario della S. O. Gen. di M. S. di Udine

Ieri sera la direzione della Società Operaia Generale di M. S. ha deliberato di elargire in occasione del 55.o anniversario di fondazione della Società, la somma di lire 350 a vecchi soci bisognosi.

Continua lo sciopero degli edili

Le organizzazioni dei muratori e dei falegnami hano deliberato lo sciopero generale ad oltranze. Oggi le costruzioni sono deserte: però in diverse botteghe di falegname si lavora, nonostante la sorveglianza delle squadre d'operai.

Alle 15 di ieri si tenne il comizio annunziato, presso la Camera del lavoro in Piazza Garibaldi. Non tutta la massa è però compatta nell'approvare l'astensione dal lavoro. Diversi operai osservarono, con ragione che, infine dei conti, all'ultimo giorno della settimana si riscuote un salario notevolmente diminuito dalle giornate di sciopero e ciò non torna affatto di giovamento alla classe. Oggi, nel pomeriggio, verrà tenuto un altro comizio.

Ieri una rappresentanza di fascisti si recò alla Camera del lavoro a chiedere spiegazioni delle provocazioni da essi subite da parte di un gruppo di scioperanti che cantava inni sovversivi e gridava viva Lenin proprio quando passava davanti alla sede dei fascisti.

I dirigenti espressero esplicitamente la loro disapprovazione per tali atti.

L'operaio Beltrame, fermato ieri dai carabinieri per attentato alla libertà del lavoro, fu rilasciato.

Ostilità e violenze dei fascisti contro i "giovani cattolici,,

Bandiere strappate, uffici danneggiati, deputato insultato

L'hanno gridato, effettivamente, o non l'hanno gridato, a Roma, i giovani cattolici — Viva il Papa Re ?....

Ecco:

Il fatto è posto in dubbio dalla stampa clericale, affermato da quasi tutta l'altra; però, dal momento che la prima si è affrettata a trovare una scappatoia, ricorrendo alla spiegazione che se il grido è stato emesso, lo fu ad opera di avversari o di prezzolati dagli avversari per discatenare sul capo dei cattolici il furore popolare, più di ogni altra considerazione ci porta a credere che il grido sia stato emesso.

Ad ogni modo, il contegno dei giovani cattolici in Roma non è stato un contegno da «Buoni cattolici», perchè non è da buoni cittadini il ribellarsi agli ordini dell'autorità e il resistere e l'opporsi anche con vie di fatto contro gli agenti pubblici che quegli ordini fanno e devono far rispettare.

Tornando al grido di Viva il Papa re ! non può certo riescire gradito, se gli si vuol dare il significato di un desiderio, di un voto per il ripristino del «potere temporale», più o meno completo storicamente: significato che, se mal non ricordiamo, fu con molto sottili argomentazioni negato da fogli clericali anche della nostra città. Un «potere temporale qualsiasi, quale fu nell'ultimo suo decennio, quale era prima del '60: ma quale pontefice potrebbe affrontare la responsabilità di reggere, nell'attuale periodo storico che i popoli attraversano ? Con la libertà, no, per ragioni così evidenti che è inutile esporre; con tirannide, nemmeno, poichè prigioni e forche non basterebbero più a comprimere il pensiero. Dunque Re spirituale, Re delle anime credenti, non Re temporale.....

L'arrivo dei giovani cattolici.

Ma lasciamo queste considerazioni: intorno alla questione temporale si affaticarono ingegni poderosi e furono pubblicati vagoni di articoli e di volumi. Constatiamo soltanto che i profetizzati settant'anni sono trascorsi, nè la libertà, nè l'indipendenza, nè l'autorità del pontefice quale capo della chiesa cattolica, non è diminuita; cresciuta, anzi !

Le manifestazioni dei giovani cattolici a Roma ed i tefferugli ai quali hanno dato origine, ebbero ieri una ripercussione anche nella nostra città. Si sapeva che nel pomeriggio sarebbero tornati dalla capitale le rappresentanze dei Circoli giovanili recatesi al Congresso nazionale ivi tenuto; si sapeva anche dei propositi da parte dei fascisti locali, di inscenare qualche manifestazione ostile, determinata appunto dalla gazzarra di Roma: un forte gruppo di anticlericali (nella grande maggioranza fascisti) si era data convegno sul piazzale della stazione per tale scopo. L'autorità di pubblica Sicurezza aveva provveduto all'eventualità col mandare alla stazione squadre di carabinieri e alcuni funzionari.

Il treno da Venezia, coi congressisti di Roma, giunse alle ore 16. Sul piazzale, dinanzi alla porta di uscita dei viaggiatori, stazionava il gruppo degli anticlericali — tutti giovanotti. Essi credevano forse che i giovani cattolici pensassero di raggiungere la sede del Circolo giovanile del Carmine in corteo, con le loro bandiere spiegate e al canto dei loro inni: ma o che questa intenzione mai la gioventù cattolica l'avesse avuta, o che l'avesse abbandonata in seguito alle non liete accoglienze di altri circoli cattolici al ritorno in altre città, i reduci da Roma uscirono alla spicciolata. Nessuna bandiera spiegata, nessun corteo, nessun canto; così che i primi lasciarono la stazione confusi con gli altri senza essere conosciuti e nè tampoco molestati.

Quand'ecco apparire un gruppo di una ventina, trentina, in mezzo al quale c'erano aste di bendiere, Venivano essi tranquillamente e senza verun sospetto come gli altri. Senonchè, tra un vociare ostile dei fascisti, usiamo questa qualifica, per brevità, sebbene ci assicurino che c'erano fra i dimostranti anche «non fascisti», ma semplicemente anticlericali), tra un vociare ostile, diciamo, cominciò da parte dei fascisti il lancio, contro il gruppo cattolico, di pomodori, di peperoni e di altre verdure guaste.

— Sono quelli che hanno gridato a Roma viva il papa re ! abbasso i nemici della Patria ! abbasso il papa-re, e simili grida si susseguivano. Si vide qualche bastone alzato, carabinieri e funzionari si affrettarono a intervenire per proteggere i vessilli, mentre di tra i cattolici (vi era anche qualche sacerdote) avveniva un rapido parziale sbandamento

Un vessillifero, si allontanava. Fu veduto dai fascisti, rincorso al grido di «A noi fascisti !». La collutazione avvenne presso l'albergo «Europa»; la bandiera fu tolta, i carabinieri accorsi la ripresero di mano ai fascisti, questi si rivolsero contro la forza pubblica pretendendone la restituzione. C'era, fra i carabinieri, il maresciallo Signorini, che fronteggiava energicamente i reclamanti più scalmanati. Fu allora che il segretario politico del fascio locale di combattimento, tentò distrarre il maresciallo, ponendogli le mani sulle spalle — anzi, «il Friuli» di stamane stampa che «saltò addosso al bravo ufficiale dei carabinieri e lo prese per il collo», cosa che noi non possiamo affermare perchè non eravamo presenti.

Il Segretario del Fascio contuso

E fu allora che un carabiniere, per liberare il maresciallo, diede un forte colpo col calcio del moschetto nel fianco sinistro del signor Castelletti, il quale cadde a terra come privo di sensi.

Fu tosto sollevato e portato, da quattro fascisti al vicino albergo dove rinvenne, ma stette parecchio tempo dolorante. Non si tratta, ad ogni modo di cosa grave. Iersera il Catelletti si era completamente rimesso. Intanto, la bandiera fu liberata: un po' a brandelli, fu portata dai carabinieri in salvo alla stazione — fra incessanti grida:

— Vogliamo la bandiera ! Dateci la bandiera ! Siete i nuovi svizzeri i difensori del papa-re !..... e simili lia ! abbasso il papa-re !.... e simili.

I carabinieri si avviarono, fra questi clamori, alla stazione e ne sbarrarono gli accessi. Di fronte ad essi ed a funzionari ed agenti di pubblica sicurezza (notammo il vicecommissario alla stazione, dott. Marpillero, il vicecommissario Marotta ed altri) stazionavano sempre vociando, i fascisti, reclamando la bandiera.

Un giovane fascista, il Marin, cerca di persuadere, con un discorso i funzionari a «restituire» la bandiera; ma naturalmente, le sue parole non raggiungono nessun effetto.

L'arrivo dei rinforzi

Appena si conobbero, al Commissariato di Pubblica Sicurezza, gli incidenti avvenuti sul piazzale della Stazione, e fu telefonato che un gruppo di fascisti vi permaneva, insistendo per riavere la bandiera che avevano tolto ai popolari, fu mandato in rinforzo un plotone di guardie regie al comando di un tenente.

L'arrivo delle guardie fu accolto dai fascisti al grido di Viva l'Italia ! Le guardie si erano schierate davanti alla porta di uscita. Un agente avvertì il vicecommissario Marpillero che, dentro, vi erano altri fasciti e allora il plotone delle guardie regie fu fatto entrare e andò a schierarsi al dilà della tettoia, verso il limite oreintale di essa. Contemporaneamente al grido di «Fascisti a noi» si era verificato un altro movimento.... strategico: il gruppo di fascisti si avviò di corsa verso i cancelli di entrata allo scalo merci ed invase l'interno della stazione.

Un secondo discorso

Postatosi di fronte al plotone delle guardie schierate in linea, il fascisti signor Marini, contornato da numerosi compagni, pronunciò un discorso esplicativo dell'azione fascista.

— Noi abbiamo combattuto per l'Italia, noi abbiamo combattuto per affrancarla da ogni pericolo di servaggio straniero, per la sua indipendenza, per la sua libertà. E siamo andati sempre a combattere per difenderla da ogni insidia, per rintuzzare ogni velleità di offenderla. Non contro di noi dunque, dovete voi, soldati d'Italia, schierarvi; ma contro quegli sciagurati che in Roma nostra, nella capitale stessa d'Italia hanno osato elevare il grido di viva il papa-re !.....

— Ma sì, ma sì, non occorre che ce lo dicano.... Lascino andare... Si mettano in calma — consigliavano il commissario Cavallaro e il tenente delle guardie, sorridendo, cercando di rabbonire. — Vadano, vadano: non possiamo lasciar ingombrare la stazione, non ci costringano a farli uscire con la forza....

Ma il signor Marini continuava infervorato:

— Chè bandiere bianche !.... Che papa-re ! No ivogliamo una sola bandiera: la bandiera tricolore, la bandiera d'Italia. Noi abbaimo un solo grido, ora e sempre: Viva l'Italia !...

— Evviva l'Italia !.... rispondono in coro i fascisti che lo attorniano, alzando le destre.

— Noi abbiamo un solo re: Vittorio Emanuele re d'Italia, in Roma nostra !... Viva il Re d'Italia e abbasso il papa-re.

E i fascisti ripetono il grido, mentre il tenente a sua volta ripete l'invito a quietarsi, ad uscire. D'un tratto risuona il solito «Fasciti a Noi» ! e il gruppo dei fascisti esce di corsa dalla stazione, attraversando la saletta della trattoria dove si rifocillano i paseggeri più modesti.

Alle istituzioni cattoliche

Più tardi si seppe che una squadra di fascisti aveva in via di Prampero, invaso la casa al n. 4 che servi per asilo d'infanzia quando i tempi erano più... tranquilli, e poi come tipografia clericale dove si stampava il «Crociato» di marcuzziana memoria. Quella casa è ora la sede delle organizzazioni popolari: federazione giovanile cattolica. Cooperative di consumo con relativi magazzini, Segretariato del popolo, Unione del Lavoro.

La porta di accesso era aperta. Nessun servizio di vigilanza: la pubblica sicurezza non aveva neppur lontanamente sospettato, nè poteva sospettare che le dimostrazioni clericali potessero portare all'assalto proprio di quella casa.

Nè gli uffici albergavano molte persone. C'erano soltanto, nella stanza dell'Unione del Lavoro: l'on. Tiziano Tessitori, il sig. Angelo Faleschini, segretario generale e la signorina dattilografa, nonchè l'impiegato Massimino Marcuzzi.

Gridando contro il papa-re e la gioventù cattolica che lo acclamò a Roma, i fascisti cominciarono col lanciare sassi, con lo spezzare le belle poste all'esterno. Alcuni entraron opoi nel locale e forzarono porte al pianterreno.

Udendo frastuono di grida e colpi, l'on. Tessitori fece salire la dattilografa e il Faleschini all'ultimo piano, ed egli assieme al Marcuzzi richiudevasi e si barricava nella stanza del Segretariato del popolo ! Ben presto furono a battere contro la porta i fascisti.

— Aprite, se no spariamo.

Mentre dall'intero si apriva, udì una voce:

— Sono l'on. Tessitori ed apro subito. Che vogliono ?.

— Ah, il disonorevole Tessitori. Vogliamo le bandiere !...

— Ah. Qui non ci sono bandiere.

— Non è qui il Segretariato del popolo ?

— Sì...

Durante questo concitato dialogo alcuni fascisti si diedero a rovesciare tavolini con quanto stava sopra, calamai, carte, macchina da scrivere.

— Fate bene al nostro partito con questi vostri atti osservava l'on. Tessitori.

— Abbasso il papa-re !...

— I vostri migliori uomini, stesso vostro Muzzolini, hanno parlato del papa con ammirazione.

— Gridi Viva l'Italia !....

— L'ho sempre gridato, io... Viva l'Italia.

— Gridi abbasso il papa.

Qui, il giornale di Udine riferisce che l'on. Tessitori abbia finito con il gridare anche l'abbasso. Il «Friuli» non racconta nulla, in proposito — neppure il viva l'Italia. Non possiamo essere precisi: le nostre informazioni sono contraddittorie, ma in complesso ma in complesso propendono piuttosto per negare che l'on. Tessitori abbia emesso quel grido contrastante con le sue convinzioni. Comunque, fatto assai deplorevole si è che il giovane dep[u]tato fu ingiuriato, sputtacchiato, malmenato, che uscì dal trambusto senza occhiali — andati a pezzi, cappello levatogli o cadutogli d[al] capo.

Poco dopo giungevano guardie regie e carabinieri che vigilarono tutta la notte.

I danni arrecati nella casa delle istituzioni clericali, si riassumono così: due macchine da scrivere rovinate, tabelle e insegne frantumate, calamai rotti, carte disperse, quella porta sfondata.

Al Friuli

Dopo l'incendio di mesi or sono gli uffici del «Friuli» e l'unito stabilimento tipografico furono sempre guardiati giorno e notte, vi stazionarono due carabinieri, anche negli ultimi mesi, quando pur nessuno avrebbe sognato o temuto che violenze collettive di sorta nella nostra città dovessero accadere.

Ieri, in seguito alla notizia delle gazzarre avvenute alla Stazione, [per] proteggere i locali da ogni possibile offesa, fu mandata una compagnia del seconda fanteria.

E il tentativo di offesa ci fu. Infatti, una ventina di fascisti si presentarono improvvisi dinanzi al Fabbricato — annesso all'Arcivescovado: ma trovarono sbarrato il portone di accesso agli uffici e si limitarono perciò a grida ostili ed lancio innocuo di qualche sasso. Dopo, si diressero verso la Piazza Vittorio Emanuele, dove il gruppetto si sciolse dopo una breve dimostrazione.

L'ultimo incidente

Anche nella serata avvenne un incidente riprorevole. Ad aspettare il treno da Venezia delle ore 20, si erano raccolti una ventina di fascisti.

Smontava dal treno lo studente Benigno Boria vessillifero del Circolo universitario cattolico friulano, portando con sè il gagliardetto. I fascisti esigevano che lo consegnasse loro. Il Boria si rifiutò. Ne seguì un alterco: i fascisti lo bastonarono, egli cadde: i bastonatori lo lasciarono a terra e se ne andarono.

Riavutosi dalle percosse, il Boria riprese la valigia racchiudente il gagliardetto; più tardi, una guardia regia ricuperò anche l'asta.

La ferita al capo riportata dal Boria per le legnate fasciste, guaribile — a giudizio del dottore di guardia all'Ospitale che lo medicò — in otto giorni.

La bandiera che i carabinieri sequestrarono ieri ai fascisti durante la collutazione, trovasi sempre in mano dei carabinieri. Sembra sia quella, da poco inaugurata, del Circolo giovanile del Carmine.

Congedo dei militari

Il Ministero della Guerra ha determinato che il 15 ottobre sia iniziato, ed entro giorni al massimo condotto a termine, l'invio in congedo illimitato:

a) dei sottufficiali e militari di truppa nati nel secondo quadrimestre del 1900;

b) dei nati in qualsiasi quadrimestre dell'anno 1900 e posteriormente, i quali abbiano già compiuto un servizio complessivo di 33 mesi.

Saranno congedati alla stessa data i nati in mesi successivi al '900, i quali abbiano titolo al congedamento della classe 19[00] ed i nati in qualsiasi anno, i quali abbiano titolo allo stesso congedamento della classe 1900, purchè abbiano compiuto complessivamente almeno due anni di servizio.

I militari nati nel secondo quadrimestre o anteriormente, che non possono essere inviati in congedo il 15 ottobre per non avere compiuto il prescritto periodo di servizio, saranno congedati in seguito, mano a mano che lo compiano.

Il delitto di Porta Gussignacco

L'istruttoria

L'autorità giudiziaria ha ultimato gli interrogatori dei sei indiziati autori e complici dell'assassinio del commerciante Tognon avvenuto nella notte fra il 31 agosto e il 1 settembre, fuori porta Gussignacco.

Tutti sei negano ogni loro partecipazione al delitto.

Si stanno per iniziare i confronti fra i vari arrestati per porre in luce alcune asserzioni fatte da taluno di essi.

Da una prima perizia calligrafica sembra che la calligrafia della cartolina anonima ricevuta dall'autorità, non corrisponda a quella del Cicutini, come dapprima appariva.

Un'altra lettera anonima

Ieri al Commissariato di P. S. cav. Luchini giunse una seconda lettera anonima. La scrittura è diversa da quella della precedente cartolina. La lettera reca visibilissimo il timbro postale dell'ufficio di Chiavris e in essa è scritto: «Badate che l'autore materiale del delitto è il Criscuolo, il Criscuolo, il Criscuolo!

E' indubbio che l'ignoto mittente è sempre il medesimo. Che esso voglia sviare le vere traccie del delitto con l'accusare un innocente?

O che conosca la verità sul delitto? Ma perchè non compiere per intero il suo dovere, e dare alla giustizia qualche maggior luce?....

Od infine è questa una ignobilissima vendetta contro il Criscuolo, di qualcuno che creda avere conti da aggiustare con lui che, sebbene giovane, non condusse finora una vita esemplare?

Le indagini ad ogni modo continuano: l'autorità di P. S. e quella giudiziaria anelano di districare il triste mistero.

Un altro arresto

Ieri venne accompagnato alla questura un amico molto intimo della povera vittima, uno che conosceva molto a fondo gli affari trattati dal Tognon e le persone che frequentava.

L'autorità spera di poter ricavare qualche informazione che le permetta di portare qualche luce sul delitto orrendo.

Svincolo di frumento sospeso

La Commissione Ricevimento Cereali di Udine comunica che, con telegramma circolare in data 8 corr. mese, il Ministero delle Finanze dispone che non si conceda, più, da parte delle Commissioni, svincoli delle partite di grano offerte allo Stato. Tale grano dovrà rimanere pertanto integralmente a disposizione delle Commissioni e non dovrà essere più liberamente commerciato.

Si rammenta ai produttori che qualora essi dispongano per proprio conto del grano offerto, sono soggetti alle penalità stabilite dall'art. 10 del decreto Commissariale 22 giugno 1921, decreto che sarà applicato senza alcune debolezza tutte le volte che sarà necessario.

I produttori, pertanto, sospendano ogni domanda di svincolo delle partite offerte.

Si avvertono i produttori stesso che la Commissione, compatibilmente con l'entità dei magazzini che ha a sua disposizione, provvederà per il sollecito ritiro del cereale offerto, dando naturalmente la precedenza alle piccole partite.

Bimbi in gita

I bimbi dell'Educatorio «Scuola e famiglia» l'altro giorno si recarono in gita a Fassons, accompagnati dalla direttrice signora Ida Bianchi e dalle insegnanti. I piccini furono lieti della passeggiata campestre, che li tolse per un po' alla solita vita di casa e dell'Educatorio consumarono giulivi la colazione all'aria aperta e si soffermarono a godere l'aria salubre nella graziosa pianura del Cormor. A vespero consumarono con appetito invidiabile una seconda refezione. Alle ore 18, erano di terno in città.

Concerto Mandolinistico alla Mostra

Alle 20.30 stassera il circolo mandolinistico udinese diretto dal Maestro Nardelli, eseguirà uno scelto concerto.

Fuori programma il M. Nardelli suonerà due pezzi per violino accompagnato al piano dal M. Panin.

Attentati delittuosi

Per la seconda volta, ieri sera, verso le ore 22, fu sventato un attentato delittuoso. Se ne accorse il vigile rurale Franzolini, il quale, essendo in giro di perlustrazione, a poca distanza dallo Stabilimento Spezzotti, sul viale Palmanova, trovò steso all'altezza di circa un metro e mezzo, da un capo all'altro della strada, un resistente filo di ferro; per modo che, passando una automobile od una motocicletta od anche un «semplicissimo» ciclista, poteva ferirsi gravemente e persino mortalmente! Il filo di ferro era stato tagliato alla rete telefonica del pastificio. Il vigile Franzolini, aiutato da cerot Giuseppe Bucciol, potè togliere a stento il filo in parola e sequestrarlo, portandolo frattanto a casa sua.

Una ferita misteriosa

Ieri sera, alle 21 si presentava all'ospdale Civile l'impiegato Mario Miniscalco di anni 26 nativo di Genova e domiciliato a S. Vito al Tagl.: Aveva una ferita, che il sanitario giudicò d'arma da fuoco, all'osso sacro, egli però, negava assolutamente che la ferita fosse di arma.

Vagamente disse di essere sceso dal treno a Codroipo e colà ferito casualmente non accennò, però, come.

Beneficá vincitrice della Tombola

La gentile signorina Lucia Morgante, fortunata vincitrice della prima tombola estratta domenica scorsa, nel ritirare l'importo del premio ha elargito lire 50 a favore della Congregazione di Carità.

Istituto di Previdenza Sociale

Nei locali della propria sede in Via Aquileia 5 A si è riunito ieri il Comitato direttivo dell'Istituto di Previdenza Sociale per procedere alla nomina del proprio presidente, carica resasi vacante in seguito alle dimissioni dell'illustre prof. Papinio Pennato. Fu eletto il comm. prof. Guido Berghinz primario al nostro Ospedale Civile: Nell'assumere la presidenza egli inviò un fervido saluto all'illustre suo predecessore e con vibrante parola espresse pure il rammarico suo e dei colleghi del Comitato direttivo per le dimissioni del direttore dell'Istituto cav. Picotti, facendo voti che le migliorate sue condizioni di salute possano quanto prima restituire la sua benefica attività alla previdenza Sociale.

Nella seduta stessa il Comitato prese atto dell'avvenuta nomina a Direttore del dott. Alberto Pontremoli di Milano.

R. Scuola Normale Femminile

Gli esami della sessione autunnale avranno principio giovedì 29 corr. ore 8.30: Prova scritta d'italiano per la licenza complementare — Ore 9. Prova scritta di italiano e Pedagogia per la licenza normale — Prova scritta di matematica per la promozione, ammissione e integrazione alla II. e III. complementare.

Le altre prove di esame si terranno nei giorni successivi secondo l'orario esposto all'albo della scuola.

Beneficenza a mezzo della "Patria,,

Orfani di guerra — Nel 2.o anniversario della morte di Giorgio Carlo Burghart: Famiglia Burghart 100. — In morte della madre del capitano Cassone: Famiglia Boccaccini 5 — In morte di Giovanni Toniutti: Anna Moretti 5.

Infanzia abbandonata — Nel 2. anniversario di Giorgio Carlo Burghart: famiglia Burghart 100.

Nozze d'argento

La signora Orsolina Martinelli ed il signor Pietro Mauro, festeggiarono ieri il venticinquesimo anniversario del loro matrimonio.

Numerosi i regali, copia di fiori vennero offerti ai festeggiati.

Alla coppia felice i nostri auguri.

Doppie nozze

Il rag. Dino Pennasilico e la gentile signorina Dania Bigotti, si sono ieri giurati fede di sposi. La cerimonia fu coronata da altri fiori d'arancio che inghirlandavano la sorella della sposa, signorina Bianca Bigotti, la quale pur ieri si univa al sig. Fabbri De Ferrari.

Alle due copie pervennero doni, fiori ed auguri a profusione. Associamo anche i nostri auguri.

A proposito di cocaina

La Presidenza dell'Ordine dei Farmacisti della Provincia a rettificare in parte le notizie apparse nella cronaca di qualche giornale cittadino, comunica che la cocaina sequestrata l'altro ieri non è stata trovata presso una farmacia della città, ma bensì presso il pratico Giuseppe Piccini, che esercitava il commercio per conto proprio, all'insaputa del farmacista proprietario.

Le peripizie d'una macchina da scrivere

Giorni fa venne rubata al Municipio di Pozzuolo una macchina da scrivere «Remington» del valore di 2600 lire e le indagini tosto eseguite fecero scoprire che la refurtiva era stata portata a Udine.

Della faccenda si interessarono gli agenti investigativi Olivo e Leante i quali, dopo accurati pedinamenti e ricerche condotte con abilità, poterono identificare uno dei ladri nella persona di Silvio Jacuzzi, da Terenzano: l'altro ancora non è stato riconosciuto. Continuando nelle indagini gli agenti seppero che la macchina era stata portata a Gorizia ma che nella mattinta di ieri doveva esser contrattaeta alle nove in una osteria del Viale Venezia.

Così riuscirono ad arrestare lo Jacuzzi e poi a sequestrare la refurtiva depositata, nel frattempo, nell'osteria Pesante di via Pradamano.

TEATRO SOCIALE

La Compagnia «Ars Veneta» diretta da Gianfranco Giacchetti ci ha presentato ieri sera, in un'ottima edizione, il brillantissimo lavoro in tre atti di Alfredo Testoni: « La conquista dell'America ».

La brava e simpatica signora Giacchetti, Augusto Incrocci, il Giacchetti, la Parisi, la Pasquali, la Incrocci, e il Baseggio, unitamente agli altri tutti, si ebbero dal distinto pubblico vivi ed entusiastici applausi e furono evocati ripetutamente al proscenio dopo ciascun atto.

Questa sera l'attesa commedia in versi in 5 atti di Carlo Goldoni: «Le Morbinose». Quanto prima «Congedo», la bella commedia in tre atti di Renato Simoni.

Cinema Teatro Moderno

Stasera l'ultimo grande lavoro cinematografico con protagonista il gigantesco Buffalo:

La Serata d'onore di Buffalo

Film in 4 parti di avventure originali ed elettrizzanti, di interesse senza precedenti.

Scelta orchestrina accompagna le proiezioni.

Domani lo spettacolo incomincia alle ore 3 pom.

Altri doni per la Mostra delle vetrine

Notiamo: una medaglia d'argento offerta dalla ditta Giuseppe Valentinis successore alla ditta Mason; un'altra medaglia d'argento della ditta Carlo Mocenigo. Il co. Guglielmo de Puppi offrì una rivoltella Schmidt originale.

Numerosissimi sono, adunque, ed importanti, i premi per questa attesa Mostra. Ai negozianti ed ai loro agenti, ora, il «lavorare» con buon gusto per «conquistarli».

Gare domenicali di tiro

Nel poligono di Porta Venezia si svolgeranno domani gare di tiro a segno, libere a tutti i cittadini del Regno, che non abbiano conseguito medaglie d'oro e premi equivalenti. Le gare saranno regolate dalle seguenti norme:

Bersaglio di scuola a 200 metri. Tre serie in posizione libera regolamentare. Premiata la somma dei punti delle tre serie. Serie gratuite, caricatori a centesimi 60 cadauno. Premi: tre medaglie d'argento e tre di bronzo.

In seguito verrà indetta un'altra gara del genere, con lo scopo di addestrare al tiro i giovani.

Il mercato delle sete

ROMA, 10. — Il Ministero per l'industria ed il commercio comunica: Il corrispondente serico del Ministero a New Jork telegrafa in data 8 corr.: Mercato seta calmo, senza probabilità miglioramento. Quotasi italiana extra classica dollari 6.30, giapponese 11,2, 13.15, 5.70, extra 6. Cambio a vista del dollaro 25.50.

L' accordo fra la Baviera e l' impero tedesco

BERLINO, 9. — Secondo informazioni dei giornali, sembra che l'accordo che il governo dell'impero ed il governo bavarese sia fondato in sostanza su queste basi: la Baviera riconoscerebbe in massima i provvedimenti che il governo dell'impero provvedimenti presi dal gov. dell'impero per difendere il regime repubblicano; il regime di eccezione attualmente in vigore in Baviera, sarebbe messo il più possibile in armonia col regime del resto della Baviera e sarebbe progressivamente soppresso a breve scadenza; il governo bavarese sarebbe solo competente per l'applicazione delle disposizioni relative a questo regime, ma s'impegnerebbe ad applicarlo imparzialmente. Resterebbero da stabilire le garanzie che assicurino questa imparzialità e la soppressione progressiva dello stato d'assedio. Il ministero bavarese si riunirà subito ed entro la mattina di oggi conferirà con i capi dei partiti. Pure oggi nel pomeriggio la commissione permanente della Camera si pronuncierà su questo accordo.

La Società delle Nazioni e la portata del patto che lo avvince

GINEVRA, 10. — La Commissione degli emendamenti al patto aveva deciso nella seduta di ieri di non proporre emendamenti all'art. 10, ma aveva approvato una mozione destinata a precisarne lo spirito. Ecco il testo di detta mozione. L'oggetto dell'art. 10 non è di perpetrare l'organizzazione territoriale politica tale e quale è stata stabilita e tale e quale esisteva all'epoca del recente trattato di pace. Modificazioni potranno essere fatte a questa organizzazione.

L'art. 10 del patto ha lo scopo di proclamare il principio dell'avvenire. Il mondo civilizzato non potrà tollerare atti di aggressione come mezzo per modificare il territorio e la indipendenza politica degli Stati del mondo. A questo scopo, i membri della società hanno preso in primo luogo impegno di rispettare l'integrità territoriale e l'indipendenza politica individuale di tutti gli altri membri della Società. In secondo luogo essi si sono impegnati a mantenere questa integrità e questa indipendenza contro ogni aggressione esterna, sia di uno Stato aderente come di uno Stato non aderente alla Società. Il Consiglio cercherà tutti i mezzi per assicurare l'esecuzione di questa secoda obbligazione. Esso deve farlo non solo nel caso di una aggressione avvenuta, ma anche nel caso di pericolo o di minaccia di aggressione. Esso compirà questa missione, indirizzando ai membri della Società le raccomandazioni più appropriate, tenendo conto degli articoli 11, 12, 13, 15, 16, 17 e 19 del patto.

61 miliardi annui d' interessi per debiti di guerra!

GINEVRA, 10. — Nella seduta di ieri dell'assemblea della Società delle nazioni ha preso dapprima la parola il senatore Lafontaine (Belgio) che ha rilevato l'importanza dei due problemi sollevati nelle precedenti sedute da Lord Robert Cecil, quello cioè degli armamenti e quello della situazione economica finanziaria. L'oratore, senza entrare nei particolari del problema degli armamenti, tratta ampiamente della questione economica, esponendo gli enormi carichi finanziari risultanti dagli armamenti e dai debiti di guerra. Rileva che i semplici interessi delle somme spese nella guerra ammontano attualmente a 61 miliardi di franchi.

Terminando, il sen. Lafontaine augura l'abolizione dei confini doganali. ciò che condurrebbe all'istituzione di un mercato mondiale.

Prende poi la parola Nansin (Norvegia). Egli si dichiara soddisfatto del rapporto del segretario centrale, che rileva i progressi compiuti dalla Società delle Nazioni nell'anno scorso. Parla in seguito della situazione in Russia ed espone lungamente il programma di azione della Commissione di soccorso. Terminando, egli presenta la mozione seguente: L'assemblea rinvia ad una Commissione la questione dei soccorsi per la Russia e rivolge un urgente appello ai Governi perchè essi accordino i crediti necessari. Invita infine il Consiglio della Società ad istituire un servizio internazionale per la amministrazione dei fondi disponibili e per la sorveglianza dei pegni che saranno forniti al Governo russo come garanzia.

Tip. Domenico Del Bianco e Figlio
Domenico Del Bianco, gerente responsabile

Comune di Pasian Schiavonesco

Il giorno 19 corrente terzo lunedì di settembre sarà ripristinato il locale mercato bovino. Il paese offre tutte le comodità all'uopo richieste, scalo ferroviario, alberghi, trattorie, ecc.

Il Sindaco: **A. Manganotti**

Avvisi Economici

Ricerche d'impiego cent. 5 la parola — Varii cent. 10 — Commerciali cent. 15 (Minimo 20 parole)

STRAOCCASIONE vendesi 37 salottini composti di due poltroncine, un tavolo, un sofà verniciati. Per trattative rivolgersi al Ristorante Lombardia, Via Belloni, Udine.

APPARTAMENTINO ammobigliato (Camera, salotto, cucina) cercasi per subito, ambiente serio, distinto. Scrivere Cassetta 2023. Unione Pubblicità. Udine.

SERIA volonterosa signorina offresi commessa negozio o lavori officio. Scrivere Cassetta 2016. Unione Pubblicità, Udine.

TERRENO fabbricabile anche frazionato in viale Teobaldo Ciconi, vende Leskovic Alberado, Udine.

BIRRA. Barili vuoti marca Ronzani cerca Leskovic Alberado.

CERCO camera perfettamente libera ammobigliata, centro. Indirizzare offerte Cassetta 2025, Unione Pubblicità, Udine.

ORARIO FERROVIARIO

Partenze da Udine

Per TRIESTE: Dir. 1.45 (il mercoledì, venerdì e domenica) — Omn. 5.10 — Acc. 8 — dir. 11.45 — lusso 13.45 — omn. 17.30 — accelerato 20.

I treni delle 8 e 17.30 sono sospesi alla domenica.

Il treno delle 17.30 si ferma a Gorizia. Arrivi a Trieste, rispettivamente 4.5 — 8.40 — 12 — 14.07 — 1.05 — 23.15.

Per CIVIDALE: 8.20 — 11.50 — 16 — 19.55.

Per S. GIORGIO DI NOGARO E CERVIGNANO: 5.5 da Grado — 6.5 — 11.15 — 17.55.

Il treno delle 17.55. è sospeso alla domenica.

PER TARVISIO: Lusso 4.15 — omn. 5.30 — dir. 9.25 — dir. 16.10 — acc. 19.45.

Il treno lusso delle 4.15 si effettua solamente il lunedì, mercoledì e venerdì.

Il treno delle 9.25, è sospeso la domenica.

Per VENEZIA: acc. 5.15 — 9.35 — diretto — 14.25 acc. 17.15 — dir. 19.50 — dir. 2.5.

Il treno delle 9.35 è sospeso la domenica.

Il diretto delle 2.05 è sospeso al lunedì.

Arrivi a *Mestre* rispettivamente 9.8 — 13.37 — 17.48 — 21.47 — 23.3 — 5.38.

Partenza da *Mestre* per Milano 5.5 — 6.49 — 9.55 — 12.38 — 14.21 — 18.5 — 18.44 — 23.20 — 0.8.

Partenza da Mestre per *Bologna* 4.13 — 6.22 — 7.53 — 10.6 — 13.28 — 16.53 — 20.23 — 23.33.

Per S. DANIELE: 7.10 — 11.55 — 14.55 — 18.44.

Da TOLMEZZO per PALUZZA: 8.40 — 12.25 — 17.50 — 19.35.

UDINE per TRICESIMO: 6 — 7.30 — 8.10 — 9.10 — 10.10 — 11.10 — 12.25 — 13.25 — 14.25 — 15.25 — 16.25 — 17.25 — 18.25 — 19.25 — 20.25.

Da CASARSA per GEMONA: 10.50 — 16.30.

Da CASARSA per S. VITO: 4.30 — 7.15 — 18.35.

Da CIVIDALE per CAPORETTO: 8.55 — 12.25 — 20.26.

Da CASARSA per MOTTA: 8.50 — 15.25.

Da STAZIONE CARNIA per VILLA: 8.35 — 12.20 — 17.5 — 21.15 — in coincidenza coi treni da Udine.

Servizi automobilistici

Da PORDENONE per AVIANO-MANIAGO — 7.30 — 10 — 16.30 — 17.30.

Da PORDENONE per CORDENONS: 7 — 8.40 — 11 — 14 — 17.30 — 19.30.

Da PORDENONE per S. MARTINO-MANIAGO: 10 — 19.30.

Arrivi a Udine

Da TRIESTE: omn. 7.5 — acc. 9.10 — acc. 13.56 — dir. 15.25 — dir. 19.5 — acc. 21.50.

Il treno delle 7.5 parte solo da Gorizia.

I treni delle 7.5 e 13.56 sono sospesi la domenica.

Da CIVIDALE: 7.30 — 11.5 — 13.30 — 19.20.

Da S. GIORGIO DI NOGARO E CERVIGNANO: 7.19 — 14.41 — 17.25 — 21 da Grado.

Il treno delle 7.19 è sospeso la domenica.

Da TARVISIO: acc 9 — dir. 13.25 — dir. 19.36 — omn. 22.45 — dir. 1.15.

Il treno delle 19.36 è sospeso la domenica.

Il treno della 1.15 si effettuerà solamente il mercoledì, venerdì e domenica.

Da VENEZIA: dir. 4 — acc. 9.9 — dir. 11.10 — dir. 15.40 — acc. 19 — acc. 23.20.

I treni che arrivano alle 4 e alle 19 sono sospesi alla domenica.

Partenza da *Mestre* rispettivamente: 0.20 — 5 — 7.25 — 12.5 — 14.40 — 18.40.

Arrivi a *Mestre da Milano*: 8.24 — 12.5 — 16.6 — 14.30 — 21.11 — 18.40 — 23.39 — 4.5 — 6.1.

Arrivi a *Mestre da Bologna*: 6.23 — 9.28 — 11.45 — 14.55 — 18.10 — 20.29 — 23.16.

Da S. DANIELE: 8.40 — 13.15 — 16.25 — 20.5.

A CIVIDALE da CAPORETTO: 7.13 — 12.33 — 18.29.

A TOLMEZZO da PALUZZA: 6.40 — 9.55 — 14.50 — 16.40.

A UDINE da TRICESIMO: 5.44 — 7.14 — 8.44 — 9.44 — 10.44 — 11.44 — 12.59 — 13.59 — 14.59 — 15.59 — 16.59 — 17.59 — 18.59 — 19.59 — 20.59 — 21.59.

Servizi Automobilistici

Partenze da Udine

per Mortegliano, Pocenia, Latisana, ore ...
per Talmassons, Rivignano, Latisana ...
per Mortegliano, Talmassons 11.
per Campoformido, Bertiolo, Varmo ...
da Latisana per Rivignano, Codroipo ... 16.45.
da Codroipo per Talmassons 6.55 — ...

Arrivi a Udine

da Latisana, Pocenia, Mortegliano ore ...
da Latisana, Rivignano, Talmassons ...
da Talmassons, Mortegliano 14.
da Varmo, Bertiolo, Campoformido ...
a Latisana da Codroipo, Rivignano ... 19.30.
a Codroipo da Talmassons 8.20 — ...

Il servizio è sospeso nei giorni festivi ... ne per la linea Latisana-Codroipo, nella ... si compie la prima corsa stabilita nell'...

Istituto Federale di Credito per il Risorgimento delle Venezie

Sede Centrale: VENEZIA

Statistica delle Anticipazioni su risarcimenti di danni di guerra, effettuate dall'inizio delle Operazioni a tutto il 31 Giugno 1921

COMITATO di	Sino a 1000 Numero	Importo	da 1.000 a 5.000 Numero	Importo	da 5.000 a 10.000 Numero	Importo	da 10.000 a 20.000 Numero	Importo	da 20.000 a 50000 Numero	Importo	da 50.000 a 250000 Numero	Importo	Oltre 250.000 Numero	Importo	Totale per Comitato Numero	Importo	Totale per Provincia Numero	Importo
Belluno Com.° di Belluno	1047	753.610 —	3028	7.952.838 —	909	5.841.290 —	675	10.566.025 —	239	8.237.842 —	72	8.179.931 —	8	4.110.000 —	5978	45.611.536 —	9849	63.275.964 —
Com. di Feltre	839	623.185 —	2341	5.988.450 —	399	2.929.700 —	196	2.970.000 —	72	2.392.960 —	23	2.430.103 —	1	300.000 —	3871	17.634.458 —		
Padova - Com.° di Padova	87	65.071 —	160	436.800 —	39	320.080 —	31	484.200 —	26	811.140 —	21	2.559.000 —	3	1.475.000 —	367	6.151.561 —	367	6.151.561 —
Treviso - Com.° di Conegliano	3650	2.324.946 —	6578	10.211.416 —	1720	12.472.624 40	994	12.529.791 —	319	9.782.431 —	135	13.553.770 —	12	5.080.000 —	13309	65.954.878 40	31107	230412.977 51
Com. Oderzo	1149	769.321 —	2680	7.350.599 —	831	6.158.419 —	510	7.852.693 —	128	4.148.960 —	53	5.503.000 —	2	560.000 —	5353	32.342.902 —		
Com.° di Trev.	2786	1.889.894 —	5952	15.489.917 —	1525	11.506.168 —	1049	16.811.451 70	695	22.889.761 89	391	39.249.211 52	47	24.778.500 —	12445	132.115.007 11		
Trieste - Com. di Trieste	614	486.575 —	1455	3.264.750 —	156	1.217.900 —	102	1.706.750 —	67	2.506.450 —	84	8.407.600 —	5	2.660.000 —	2483	20.250.025 —	2483	20.250.025 —
Udine - Com.° di Pordenone	10067	6.214.202 —	11509	28.789.862 60	2087	15.157.462 —	870	13.023.843 —	208	7.055.815 —	94	10.596.265 —	19	12.430.000 —	24854	93.267.449 60	74658	296307.321 30
Com.° di Tolm.	3835	2.463.779 —	4667	10.847.427 —	648	4.727.098 —	274	4.075.001 —	119	4.589.350 —	32	3.108.000 —	4	1.625.000 —	9579	31.435.65[illegible] —		
Com.° di Udine	11377	7.162.486 40	20516	55.506.714 —	5452	36.131.077 —	2186	29.704.889 —	504	16.061.417 —	171	18.395.636 80	9	4.742.000 —	40225	171.604.219 70		
Venezia - Com.° di Venezia	2490	1.824.552 20	7135	21.159.031 59	2159	17.417.071 35	1507	24.839.449 37	1159	38.440.105 04	715	74.949.222 —	125	80.210.481 —	15290	258.839.962 55	15290	258839962 55
Verona - Com.° di Verona	1	900 —	2	3.500 —	4	39.700 —	1	20.000	4	188.000 —	2	366.000 —	1	1.500.000 —	15	2.049.100 —	15	2.049.100 —
Vicenza Com.° di Vicenza	1409	769.550 —	1426	3.529.945 —	238	1.807.270 —	220	3.539.870 —	102	3.514.457 —	43	3.798.300 —	2	6.167.729 —	3440	23.127.131 —	7258	38.885.991 —
Com.° di Schio	341	254.550 —	975	2.799.900 —	225	1.770.350 —	200	3.448.750	71	2.486.300 —	23	2.012.000 —	3	2.987.000 —	1838	15.758.860 —		
Rovigo - Com.° di Novigo	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	1	90.000 —	—	—	1	90.000 —	1	90.000 —
Oper. senza intermediari	16830	9.301.798 22	10774	18.717.299 70	194	1.529.382 93	14	159.550 —	—	—	—	—	—	—	17871	29.708.030 50	37812	29.708.030 85
Totale	56522	34904.439 82	79108	192 048.449 89	16556	122016.562 68	8739	131.232.263 07	3714	124.005.338 93	1860	193.138193 82	241	148.625.710 —	166860	945940963 21	66860	945970963 21
Variazioni dipendenti di rettifiche annullamenti, rinuncie ecc. che non modificano il numero delle operazioni.																755,379 96		755.370 96
																945215583 25		945215583 25

Finanziamenti speciali per le Terre Rede ite Somma corr. a tutto il 30 - 4 1921: GORIZIA 75.000.000 — PARENZO 4.000.000. — TRENTO 120.000.000 — Totale 199.000.000

Anticipazioni effettuate nel mese di Giugno 1921

Montante	Numero	Importo complec.	Importo medio	Percentuale
sino a L. 1000	5363	2.480.526,49	462	48.65
da 1000 a 5000	4229	9.691.798,06	2291	38.36
da 5000 a 10.000	669	4.837.183,80	7230	6.87
da 10.000 a 20.000	310	4.688.405,—	15123	2.82
da 20.000 a 50.000	264	9.095.510,—	34452	2.40
da 50.000 a 250.000	178	17.381.000,—	98432	1.62
oltre 250.000	9	3.447.000.—	380000	0.08
	11022	51.771.428,35	4696	